



## Giugno: il mese del Sacro Cuore di Gesù

di don Vincenzo Leonardo Manuli



Il **costato trafitto di Gesù** sulla croce, nel cenacolo l'apostolo Giovanni con il **capo poggiato sul petto del Maestro**, sono solo alcune delle icone evangeliche che richiamano ad uno dei simboli più forti della devozione cristiana, il **Sacro Cuore di Gesù**. Perdono, Amore, Misericordia, Compassione, Riconciliazione, Redenzione, esprimono il significato del **Sacro Cuore di Gesù**.

Per alcuni, una devozione, per altri una forma intimistica, per altri ancora invece una spiritualità che ha nutrito generazioni di fedeli.

La storia della spiritualità del **Sacro Cuore di Gesù** è antica, sullo sfondo teologico si medita e si contempla l'umanità e la divinità del Figlio di Dio. Radici bibliche e storiche hanno sviluppato una delle spiritualità più forti che ha resistito e resiste nei momenti di crisi religiosa e spirituale. Andando un po' indietro nel **XVII secolo**, fu la monaca visitandina francese, **Santa Margherita Maria Alacoque** a diffondere questa spiritualità, una devozione privata che si allargò in tutta la chiesa, grazie anche al suo direttore spirituale, il gesuita **San Claudio La Colombière**.



Non c'è chiesa che non ha un'icona o una statua dedicata al **Sacro Cuore di Gesù**, spesso prossima al tabernacolo dove si conservano le ostie consacrate.

Dopo la domenica del *Corpus Domini*, il venerdì seguente si festeggia il **Sacro Cuore**, ma non solo, l'uso di consacrare il  **mese di giugno** e di compiere la pratica dei *primi nove venerdì del mese*, a partire dal mese di ottobre, per la conversione e la santificazione personale e comunitaria.

Questa spiritualità ha una grande importanza per i cristiani, ci ricorda "l'amore incondizionato, l'infinita misericordia e la compassione di Gesù per l'umanità. Ci invita ad aprirci a questo amore, a rispondere alla sua chiamata alla conversione e a testimoniare nella nostra vita quotidiana" (R. L.), e la chiamata a testimoniare l'amore di Gesù nel mondo.

Litanie, preghiere, arte, consacrazione, una vasta letteratura diventa un respiro e un desiderio in cui la preghiera e la meditazione si uniscono alla preghiera di Gesù, nella forma dell'abbandono e della fiducia quale risposta a ricordarsi lungo il giorno alla preghiera ininterrotta. Invocare Dio, **invocare Gesù**, interiorizza nel credente l'atteggiamento di vivere alla sua presenza che tocca il cuore, centro e cifra profonda dell'esistenza umana dalla quale pensiamo, amiamo e decidiamo.

